



L'Agri parco solidale è realtà

Tavecchio: «Orto, vigneto e frutteto. E entro l'estate il progetto per il centro polifunzionale»

MONZA

di Marco Galvani

Il sogno dell'Open Village, un centro polifunzionale di riabilitazione, formazione e sostegno a persone con disabilità, con annessa anche una residenza per anziani, non ha (ancora) trovato terreno fertile. Tre Giunte differenti, decine di scartoffie e un ricorso al Tar contro la decisione dell'amministrazione Scanagatti di declassare a verde protetto e parzialmente attrezzato il terreno che prima era edificabile a destinazione sociale e sportiva, lo hanno bloccato. Ma Alessio Tavecchio non si è arreso e non ha mai smesso di 'seminare' idee. Così su quel terreno di 12mila metri quadrati di proprietà della Fondazione Tavecchio in via Papini, ha deciso di coltivare un altro sogno: un orto, un vigneto e un bosco solidali a cui aggiungere un'area destinata alla didattica, alla ristorazione e alla vita indipendente per persone disabili. L'Agri parco solidale è già una realtà con un vigneto, un frutteto e l'orto. Adesso «stiamo cavalcando per completare il progetto con la realizzazione di un centro polifunzionale - fa il pun-



Alessio Tavecchio Cavaliere della Repubblica

to Alessio - Siamo vicini alla definizione del progetto che, entro l'estate, presenteremo in Comune per ottenere il permesso di costruire 1.200 metri quadrati».

Già ad aprile dello scorso anno sia il Comune sia la Provincia hanno dato parere favorevole alla costruzione.

«Ora stiamo definendo nei dettagli, soprattutto con le attività sociali, il progetto», spiega. Nella parte che verrà edificata con una soluzione urbanistica e sociale utile alla collettività, troveranno spazio attività di formazione, laboratori di cucina e produttivi e una parte legata alla ristorazione: «Le persone disabili avranno a disposizione un percorso a 360 gradi, dalla terra alla tavola». Con un ristorante a 'km 0', dove ragazzi diversamente abili possano cucinare i prodotti dell'orto solidale e magari pernottare lì.

Del resto, «ci deve essere non soltanto sostenibilità sociale, ma anche economica, non si può dipendere a vita da bandi e donazioni», la prospettiva di Alessio. Un impegno nel sociale, in prima persona, per il quale gli è appena stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella. Un riconoscimento che deriva anche dall'attività che Alessio Tavecchio svolge nelle scuole sul fronte della sicurezza stradale. Dal 1999 sono più di 500 gli istituti che hanno adottato la formazione del 'Progetto Vita' e ogni anno sono circa 20mila gli allievi, tra studenti e docenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA